

D. Ménage à trois: filosofia, letteratura, scienza.

– LEZIONE N. 2 - ALLEGATO 2-

Il riduzionismo di Wittgenstein e del Neopositivismo logico

(note a cura del prof. Adriano Ceschia)

Obiettivo della lezione.

1. Si mostra come l'istanza riduzionistica agisca a livello ontologico e a livello logico conoscitivo nell'opera di L. Wittgenstein, *Tractatus logicus philosophicus*.

2. Si mostra come il Neopositivismo, utilizzando l'ontologia del *Tractatus*, abbia tentato di proporre una genesi della conoscenza scientifica basata sul *principio di verifica*.

3. Si mostra come il successivo approfondimento di queste istanze riduzionistiche abbia messo in evidenza l'impossibilità di ottenere la verifica empirica di certe proposizioni scientifiche o perchè non riducibili a proposizioni fattuali di base, o per la loro natura olistica di tipo non riducibile.

Esplicazione dei contenuti 1.

Il TLP rappresenta un potente sforzo di semplificazione del reale e del pensiero; ritiene che il primo sia riducibile a stati di cose, che il mondo sia l'insieme degli stati di cose effettivi, non effettivi e possibili, e che il pensiero, identificandosi col linguaggio, sia e debba essere, se vuole essere conoscenza, cioè scienza, una immagine degli stati di cose.

La proposizione dunque corrisponde allo stato di cose, e la combinazione logica delle proposizioni è anche la possibile combinazione degli stati di cose che costituiscono le parti del mondo.

Ogni altro uso del linguaggio che non sia questo non è scienza.

Esplicazione dei contenuti 2.

Il principio di verifica consiste nell'idea che il sapere scientifico sia esprimibile tramite un linguaggio riducibile a una sintassi di proposizioni non ulteriormente semplificabili, ma riferibili direttamente al fatto di cui sono il corrispettivo linguistico.

Verificare la scientificità di un complesso di proposizioni che costituiscono una teoria significa quindi ridurre il complesso nelle proposizioni di base (protocollari), che vanno riferite ai fatti.

Il processo inverso permette la *costruzione* del sapere scientifico: la sintassi applicata alle proposizioni di base empiriche permette di differenziare le scienze, e comunque di *costruire il mondo* (Carnap, *La costruzione logica del mondo*, 1928).

Esplicazione dei contenuti 3.

Proposizioni come "Tutti i corpi sono in rapporto di interazione fra di loro" non possono essere ridotte a un linguaggio protocollare, e non sono verificabili, in quanto la loro verifica comporterebbe infinite operazioni nel tempo e nello spazio.

Feyerabend dice che ogni proposizione che abbia la pretesa di dire qualcosa sul mondo non può prescindere dalla teoria di cui fa parte, e quindi non è possibile una distinzione tra proposizioni osservative neutre e livelli teorici ottenuti per applicazioni sintattiche.

Wittgenstein, a partire dagli Anni 30, elabora una concezione del linguaggio di natura olistica, ritenendo che non sia possibile ridurre i linguaggi umani ad una struttura linguistica univoca e 'logica' che sta al di sotto del linguaggio comune, e che il significato di ogni proposizione vada ricercato dall'analisi nel riferimento al gioco linguistico che la sottende.

Filosofia della scienza in Paolo Rossi, *La filosofia - Le filosofie speciali*, UTET 1995

Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*, 1953

Feyerabend, *I problemi dell'empirismo*, 1971

Metodologia.

Considerato il breve tempo a disposizione, un'ora soltanto, per proporre una problematica così complessa e diversificata nei suoi sviluppi interni, non si può fare altro che presentare i contenuti in modo schematico e mediante lezione frontale.

Le letture di parti del Tractatus sono possibili in quanto tale opera si esprime per aforismi. L'insegnante sceglie gli aforismi che sottolineano il percorso da lui indicato.